

Alcune note al documento politico: su ragioni, modalità di stesura, utilizzo

Alleghiamo al documento "Cos'è, che fa, dove vuole andare Potere al Popolo?" alcune note che possano spiegarne al meglio il senso, lo scopo che si prefigge, come si è svolta la stesura collettiva e quale utilizzo pensiamo se ne debba fare.

Per apprezzare un testo bisogna innanzitutto capire a quali esigenze risponde. Come Coordinamento Nazionale abbiamo deciso, come atto conclusivo dei nostri due anni di lavoro, e alla vigilia di una nuova fase per Potere al Popolo e per il paese, di lasciare una traccia scritta che potesse servire alla crescita della nostra organizzazione.

Ci siamo interrogati molto su quale tipo di documento servisse in questo momento per rafforzarci. In effetti si potevano seguire diverse strade, tutte legittime: da quella di un testo più agile, finalizzato soprattutto all'esterno, per farci conoscere e spingere la campagna di adesione, a un testo quasi solo analitico, che su ogni ambito di intervento affrontato in questi anni desse la lettura elaborata da PaP, a quello di un documento più tradizionalmente congressuale, su cui produrre eventualmente anche tesi diverse su singoli punti, a un testo invece più programmatico, che andasse a riscrivere il nostro programma elettorale del 2018 alla luce di cambiamenti interni ed esterni...

Alla fine siamo partiti dalla constatazione, banale ma vera, che non esiste in rete (né sul nostro sito), un solo documento che dica in maniera completa chi siamo, da dove veniamo, perché siamo nati, cosa ci muove, quale lettura abbiamo del mondo e, almeno sulle questioni principali, cosa ne pensiamo.

Dopo più di tre anni di vita ancora moltissimi non ci conoscono, cosa che spesso ci impedisce di essere distinti dagli altri partiti di sinistra e che, nella confusione dei tempi, ci fa scontare un'eredità negativa che non ci appartiene.

D'altra parte, rifare il punto su tutto questo non era ripetere semplicemente l'enunciazione della nostra nascita, perché in mezzo ci sono stati più di tre anni di lavoro, di sperimentazioni, di apertura di Case del Popolo, e anche questi sforzi andavano raccontati, nell'ottica di far capire, oltre alle buone intenzioni che esprimevamo nel nostro manifesto fondativo del novembre 2017, sia cosa avevamo ottenuto, sia come materialmente funzioniamo oggi.

Ci siamo quindi mossi a fornire queste informazioni, magari scontate per i militanti della prima ora, ma spesso ignote anche a molti che per fortuna abbiamo aggregato negli ultimi tempi. Abbiamo poi lavorato a identificare alcuni concetti chiave di PaP che ne segnano la differenza rispetto alle altre forze politiche, e per la prima volta li abbiamo sistematizzati, di modo che possano servire anche a formare le compagne e i compagni delle assemblee, e quelli che verranno. Perché crediamo sia essenziale produrre una nuova figura di militante e di quadro, creare una cultura e un modo di guardare e di comportarsi che sia "tutt'al contrario" rispetto a quella della vecchia sinistra...

Infine, abbiamo scelto di non rinunciare a svolgere almeno una parte analitica e di conseguenza una rivendicativa sulle cose più importanti e urgenti da fare. Pur consapevoli che in poco spazio non è possibile descrivere le mille sfaccettature di un mondo complesso, volevamo far capire come guardiamo al mondo, all'Europa, a questioni capitali come lavoro e ambiente. Senza la pretesa di chiudere il dibattito, solo di sintetizzarlo al punto a cui è arrivato dopo tre anni, per poi continuarlo: in iniziative specifiche, nel lavoro dei Tavoli, in vista della riscrittura di nostro programma verso le elezioni del 2023.

La stesura del documento è avvenuta dopo una discussione in seno al Coordinamento, e materialmente affidata ad una "commissione documento" che si è incontrata per circa due mesi. La bozza così prodotta è stata sottoposta di nuovo al Coordinamento, che l'ha corretta e spedita alle Assemblee Territoriali, che hanno proposto emendamenti. Gli emendamenti sono stati tutti vagliati e analizzati attentamente, ponderati laddove si escludevano reciprocamente, armonizzati laddove dicevano cose simili. Questo lavoro è poi stato

di nuovo sottoposto al Coordinamento, che ha apportato le ultime modifiche per poi presentarlo alla votazione in piattaforma.

Non è facile scrivere collettivamente, soprattutto se, in un modo o nell'altro, a partecipare alla scrittura sono centinaia di persone. E tuttavia pensiamo che il risultato prodotto sia davvero qualcosa che rispecchia tutti e soprattutto l'anima di PaP, che non è solo un'ecclettica composizione di rivendicazioni parziali ma un progetto politico. Un'organizzazione che è un movimento e non un partito in senso tradizionale. Perché pensiamo che per costruire un partito di tipo nuovo ci voglia ancora un po' di tempo, crescita quantitativa e qualitativa, mobilitazione di massa, intelligenza collettiva che produce una teoria all'altezza dei tempi e fa che sia socializzata. Ma intanto bisogna mettere le basi.

Infine, sull'utilizzo che pensiamo si debba fare di questo documento. Ci piacerebbe che fosse ancora discusso, sottoposto ai singoli militanti, soprattutto ai nuovi, che possano chiedere chiarimenti, che diventi il pretesto per approfondire. Pensiamo che vada soprattutto – smontato nelle sue singole parti, riutilizzato per post e comunicazioni più specifiche – presentato all'esterno. Perché, come diceva Marx, “la forza materiale dev'essere abbattuta dalla forza materiale, ma anche la teoria diviene una forza materiale non appena si impadronisce delle masse”.

In bocca al lupo a tutte e tutti, e grazie per il lavoro fatto!